

Lavoro

PROGETTO ANPAL

Per l'alternanza pronti mille tutor

Claudio Tucci > pagina 11

LA RICHIESTA

Brugnoli (Confindustria): la formazione on the job ha bisogno di aggiustamenti, l'impegno delle aziende va riconosciuto

Formazione. Il progetto ideato dall'Anpal coinvolgerà 5 mila scuole e 60 atenei-Its nei prossimi 3 anni

Alternanza, in arrivo mille tutor

L'obiettivo è creare un link con le imprese e rilanciare lo strumento

Claudio Tucci

Il dialogo, non sempre facile, tra scuola e mondo del lavoro si arricchirà di una nuova figura: un professionista-tutor che aiuterà, ogni settimana, istituti secondari e università-Its a creare un link stabile con le imprese, valorizzando gli strumenti rilanciati dal Jobs act (alternanza e apprendistato).

Il progetto arriva dall'Anpal (la neonata Agenzia nazionale per le politiche attive), durerà tre anni scolastici, e coinvolgerà, gradualmente fino al 2020, da Milano a Palermo, 5 mila scuole e 60 atenei, impegnando mille tutor.

«Partiremo a settembre con un migliaio di istituti e oltre cento tutor - spiega il numero uno di Anpal, Maurizio Del Conte -. Vogliamo testare l'iniziativa per andare velocemente a regime, con una robusta crescita già nel 2018. Nel triennio prenderemo in carico 600 mila giovani delle superiori e 10 mila studenti universitari di un Its a cui sarà offerto un servizio di orientamento e assistenza specialistica per sviluppare una vera e propria cultura del lavoro, in raccordo con

territorio e mondo produttivo».

I tutor saranno impegnati un giorno a settimana in ciascuna scuola; 4/5 giorni in ogni università/Its; e il singolo esperto, affiancato da un team di insegnanti e operatori, seguirà al massimo cinque alunni dell'istituto (il rapporto sarà invece 1 a 1 nella formazione terziaria). L'obiettivo è strategico: «Tutti ormai concordano che l'integrazione tra studio e lavoro costituisce un fattore di crescita e prevenzione della disoccupazione giovanile - ha aggiunto Del Conte -. Senza considerare lo skill mismatch che ancora esiste, e con numeri importati, in Italia».

La riforma Renzi-Giannini ha

lanciato il sasso nello stagno: l'alternanza è divenuta ordinamentale, ma l'avvio ha mostrato diverse ombre (solo il 30% di studenti si è formato nelle aziende; Sud e licei sono in grande affanno; e gli imprenditori sono stati inondati di adempimenti e oneri, con docenti poco o per nulla preparati alla novità). Anche l'università è piuttosto indietro: solo un ateneo su 4, secondo l'ultima ricerca di Italia Lavoro nel 2015, effettua monitoraggi sistematici della domanda di impiego per i propri laureati. Gli Its invece funzionano: hanno un tasso di occupabilità dei neodiplomati che supera l'80% (ma sono ancora una realtà di nicchia, frequentati da circa 6 mila alunni; e poco conosciuti dalle famiglie).

Di qui la necessità di una svolta: i tutor targati Anpal avranno compiti specifici: oltre a garantire il contatto diretto con le imprese, dovranno semplificare le attività di presidi e rettori, offrire ai ragazzi progetti personalizzati e seguirli, poi, nella transizione con il lavoro. Dal canto loro, i giovani saranno impegnati in incontri di classe o assembleari, riceveranno un "libro di marcia" e una "mappa" che riassume in modo sintetico le opportunità della formazione pratica, dall'esperienza in azienda ai tirocini curriculari. Per gli studenti universitari le attività partiranno già durante la laurea triennale (qui si punterà molto sull'apprendistato).

Il progetto è condiviso dal Miur: «Appena firmeremo l'accordo con Anpal, invieremo le istruzioni operative alle scuole - sottolinea il sottosegretario, Gabriele Toccafondi -. L'obiettivo è fornire agli istituti uno strumento in più».

«Non c'è dubbio che l'alternanza ha bisogno di aggiustamenti - incalza il vice presidente per il Capitale umano di Confindustria, Gio-

vanni Brugnoli -. Ma attenzione: bisogna coinvolgere, e soprattutto ascoltare, aziende e territori. Una formazione on the job burocratica e slegata dal tessuto produttivo non funziona. Mi aspetto anche che l'impegno messo in campo dagli imprenditori, in questi due anni, per adempiere ai nuovi obblighi introdotti dalla legge 107, venga riconosciuto».

È RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

1.000

I tutor per l'alternanza

Sono professionisti, che andranno un giorno a settimana nelle scuole, 4/5 giorni negli atenei o in un Its per promuovere la formazione "on the job". Ogni esperto seguirà 5 alunni dell'istituto (il rapporto sarà 1 a 1 nella formazione terziaria)

5 mila

Gli istituti coinvolti

Il progetto durerà tre anni scolastici: oltre alle 5 mila scuole, interesserà 60 atenei-Its

600 mila

Gli studenti "affiancati"

A loro verranno offerti servizi personalizzati per favorirli nella transizione con il lavoro. Si coinvolgeranno anche 10 mila giovani universitari

